

VERSO UN PARTITO CAPACE DI ASCOLTARE

IMPEGNO PROGRAMMATICO E POLITICO

di Claudio Corti, candidato alla presidenza del PS Ticino

OBIETTIVO PRINCIPALE

Il Ps deve puntare a farsi carico del benessere, in primo luogo del Ticino e della Svizzera, con politiche di valorizzazione delle proprie eccellenze, sfruttando la propria crisi attuale che non è solo economica ma **sociale, politica e culturale**. Il PS dev'essere riconosciuto come "bandiera" delle peculiarità elvetiche. Il cittadino vi deve associare il proprio futuro, occorre quindi mostrare di avere **idee e programmi**. Dobbiamo in ogni caso ritornare ad aver **voglia di fare e di far fare** per saper semplificare al massimo un'operazione complessa.

COME E PERCHE'

Bisogna subito ritornare ad avere "la voglia di fare" e ritrovare l'orgoglio. Dobbiamo uscire subito da una normalità durata troppo a lungo, dove altrimenti prospererà l'ingiustizia sociale. Serve ridare fiducia ai nostri militanti e ritrovare un senso di appartenenza, del saper dialogare e di un ritrovato ascolto di tutti. Dobbiamo ritornare a essere positivi, rompere con la negatività e ricominciare dalle piccole cose, innescare dinamiche costruttive. Alla direzione e al Comitato spetteranno strategie e visioni e la capacità di dettare le precondizioni. Serve più che mai un atteggiamento positivo, orientato ai cambiamenti che stiamo vivendo e dobbiamo riprendere la voglia di combattere per le cose in cui crediamo. Serve sostenere le compagne e i compagni che già s'impegnano, con il cuore e la passione. Incoraggiamo la loro professionalità. Assicuro il mio totale impegno, con grande spirito di servizio. Il mio vuole essere un impegno per gli altri e un atto d'amore per la vita. Dobbiamo indirizzarci

verso nuove regole che cambino radicalmente le basi per la formulazione delle strategie, per l'utilizzo dei media e per l'organizzazione delle campagne elettorali. Impariamo ad ascoltare e conoscere meglio le persone, in particolare le donne, i giovani e gli anziani per sempre tener presenti i loro gusti, interessi e sensibilità, al fine di poter predicare su di un terreno fertile. Alla tradizionale conoscenza personale degli elettori, si sostituirà lo studio dell'elettorato, anche mediante tecniche di sondaggi d'opinione e analisi qualitative. Trasmettiamo al cittadino la cultura del cambiamento, della flessibilità e della responsabilità individuale. La domanda sociale chiede anche idee proprie, onestà, affidabilità e competenza.

Penso che le aziende "politiche", come lo è un Partito, operino in un mercato politico dove intervengono sia l'offerta sia la domanda politica. Noi, e rilevo il noi, lavoreremo per "prodotti politici" e dovremo saper costituire la necessaria offerta politica del nostro Cantone, in ogni periodo e per quel determinato momento. Vogliamo formulare delle proposte creative, che siano basate sulla domanda di rinnovamento.


Dovremo sempre maggiormente tener conto di come l'elettore, nell'insieme generalmente complesso d'identificazioni, valori, credenze e atteggiamenti possa essere influenzato nelle sue decisioni di voto da un tipo specifico di comunicazione politica. Il pubblico? penso al Partito degli assenti, ormai la maggior forza politica in Ticino e in Svizzera.

Qui non potrà essere utilizzato lo stesso tipo di linguaggio politico, differenziandolo quindi fra militanti e disinteressati della politica.

Tra gli atteggiamenti politici fondamentali dell'elettorato si dovranno studiare:

- Il grado d'interesse per la politica

- l'atteggiamento verso il cambiamento
- l'atteggiamento verso la libertà e l'autorità,
- l'identificazione verso i concetti di sinistra e destra dove sono convinto che in troppi, ancora, non ne conoscano il vero significato, se non dati per privilegi offerti dai partiti, anche il nostro, nella ricerca del posto di lavoro, in altre parole il cosiddetto "clientelismo".



E ALLORA,
COSA
VOGLIAMO
FARE?

Il PS si accinge ad iniziare una nuova sfida. Fra pochi mesi, l'apertura di Alptransit ci condurrà verso una nuova interessante "rivoluzione".

Altrettanto avverrà con la futura galleria di base del Ceneri. Cambierà così il modo di muoversi, con nuovi collegamenti ferroviari che permetteranno di fungere da collegamento fra i centri urbani del Ticino, verso un futuro concetto di "città Ticino".

Siamo già in ritardo ma vale la pena di iniziare subito a ragionare su quelli che saranno gli stravolgimenti con i quali ci dovremo confrontare. Per questo servirà sempre maggiormente uno spirito di collaborazione, un nuovo modo di pensare, consenso e creatività, anche collettiva.

Bisognerà avere il coraggio di accettare le nuove sfide e guardare avanti con rinnovato ottimismo e maggior senso di responsabilità.

Anche il PS dovrà assumersi fino in fondo le proprie responsabilità nella costruzione del Ticino che verrà.

A più riprese ho affermato che oso definire la "lotta all'interno della sinistra il "male mortale" della sinistra, una cosa che deve terminare. Ritengo inoltre importante e necessario riprendere il dialogo con l'altra sinistra ed i Verdi, da troppo tempo latente, con l'obiettivo di creare finalmente una casa rossoverde. Penso qui ad un'alleanza strategica, di cui la politica tutta potrà solo beneficiarne.

Togliamoci finalmente dalla troppa burocrazia. Spira in mé un forte vento di modernità, che significa procedure più snelle, informatizzazione più spinta, persone più motivate e meglio pagate. Ma anche e soprattutto chiarezza di indirizzi strategici e gestionali.

Per questo il mio messaggio è a questo punto rivolto a tutti coloro che lavorano nel settore della Pubblica Amministrazione. Ai direttori, ai dirigenti, ai collaboratori che vogliono realizzare gli input politici istituzionali sempre più ambiziosi l'invito è a voler dar prova di responsabilità e impegno, su cui i cittadini contano.

Ma il mio messaggio si rivolge pure ai sindaci dei comuni e a tutti gli amministratori della cosa pubblica, al fine di declinare meglio le intenzioni strategiche, in chiave di "marketing politico" e di piattaforma di confronto sulle future strategie con altri amministratori e con le stesse forze di minoranza, per poter portare il confronto politico ad un livello più alto.

E gli impegni programmatici.

Sono e rimango un attento lettore e spesso mi ristampo gli articoli più interessanti. Il 15 aprile del 2011 Matteo Caratti, direttore della Regione, in merito al voler essere Presidente di un Partito, a giusta ragione scriveva:

“per riuscire tener conto di 3 aspetti:

- ...
- ...
- “E non ultimo: che il nuovo partito deve decidersi su alcuni (pochi) punti chiari e di evidente interesse pubblico, sui quali vale la pena insistere e profilarsi. I voti li si riceve più facilmente quando si sa proporre un progetto concreto e nel tessuto sociale in cui si opera, non quando se ne avversa uno deciso da altri o, semplicemente, si tace.” Qui lo ringrazio.

Non voglio essere ripetitivo. A più riprese ho comunicato che chi aveva l'interesse a voler conoscere le mie intenzioni sulle cose da fare poteva tranquillamente andarselo a cercare sul mio sito: www.claudiocorti.ch. Ma in troppi, anche a sinistra, non lo hanno fatto.

Per quanto non scritto e qui detto vi rimando al Congresso del PS del 23.01.2016. Per il resto vedremo di restar vigli ad eventuali comportamenti scorretti e non di sinistra. Infatti "quando preghi per la pioggia il fango va messo in conto".



Come Comunicare

La comunicazione sarà un altro punto cruciale, dovrà entrare nella quotidianità del Partito. Non sarà una comunicazione a senso unico, ma dovrà **portare il partito e i cittadini nel partito.**

Per arrivare ai cittadini la parola chiave è **trasparenza**: report e sintesi di ciò che si sta facendo in un linguaggio comprensibile a tutti, avvalendosi di strumenti tradizionali e non, dall'articolo all'infografica al video, etc.

In questo modo arriveremo principalmente al nostro elettorato, ma non possiamo fermarci a loro, dobbiamo crescere. L'intenzione è incominciare a parlare a tutti, fare da "traduttori", dal politichese al linguaggio comune, spiegare cosa sta succedendo in modo chiaro e diretto, con l'obiettivo di diventare il punto di riferimento del cittadino. Questo non serve solo per instaurare un dialogo con potenziali elettori, ma anche per combattere il populismo e la superficialità messa in campo da partiti capaci solo di lamentarsi e creare tensioni: il partito socialista deve tornare ad essere il partito del popolo, **comunicando con la stessa lingua del cittadino.**

Portare il cittadino al partito non è mai stato semplice, spesso l'esigenza di dire la propria, dare un contributo si tramuta in lamentela invece che in atti propositivi. Per

incanalare queste energie il partito deve fornire più strumenti di partecipazione e tale partecipazione deve prevedere diversi livelli di coinvolgimento. Sfruttiamo tutti gli strumenti necessari, dal web alla coprogettazione con il cittadino. Il cantone ha tanto da dire, noi dobbiamo solo ascoltare.

Ascoltare i cittadini, ascoltare la base del partito che è a contatto diretto con il tessuto sociale, ascoltare le critiche, ascoltare proposte per cercare di andare nella giusta direzione.

Come fare tutto ciò'?

Per quanto riguarda gli strumenti bisognerà progettare una nuova struttura, che preveda tutto il flusso di informazioni in uscita e in entrata. Potrà essere necessaria una nuova piattaforma che faccia da contenitore, e dovrà essere prevista una rete vera e propria all'interno del partito, all'interno della quale tutti gli attori avranno ruoli precisi. Non è cosa semplice raggiungere da soli questi obiettivi, per questo dovremo essere più vicini a stampa e media, non improvvisarci e fidarci dei professionisti del settore.



Promessa

Il PS ce la può fare, anzi, ce la deve fare e assieme ce la faremo. Con la testa e con il cuore. E' una promessa.